

GUERRA DI CARTE BOLLATE

Nelle case di pregio, dove cadono i soffitti

Gli appartamenti del civico 2 in via Eduardo Traverso, ad Albaro, sono ex Gescal passati all'Inps che vuole vendere a prezzi di mercato. Un'inquilina: «Veltroni a Roma ha avuto l'alloggio come il mio, ma con lo sconto»

segue da pagina 37

(...) restano i palazzi, costruiti in tutta Italia, e che nel corso degli anni sono stati ceduti agli inquilini a prezzi ribassati, come previsto dalla legge. Così doveva essere anche per questo edificio, dove vive una ventina di famiglie, ognuna delle quali paga dai 700 ai mille euro di canone di affitto al mese, per alloggi tra i 100 e i 120 metri quadrati. Nel marzo del 2007 agli inquilini di via Traverso 2 arrivò la comunicazione che l'Inps ha deciso di vendere gli appartamenti e che loro a prezzi agevolati avrebbero potuto comprarle, esercitando così il legittimo diritto di opzione.

Vengono effettuati i sopralluoghi dei tecnici che rilevano che i soffitti cadono a pezzi, lo stato di manutenzione generale è insufficiente, sono frequenti le visite dei vigili del fuoco per mettere in sicurezza solai e terrazzi. I prezzi vengono comunicati agli inquilini che accettano in blocco l'offerta esplicitamente definita dall'Inps «irrevocabile» e comunque vantaggiosa anche per gli acquirenti.

Si fissa la data per l'atto notarile di compravendita e le famiglie prendono i contatti con le banche per i mutui. Improvvisamente però, qualche giorno prima dell'incontro dal notaio, l'Inps comunica agli interessati che la vendita è unilateralmente sospesa perché entro breve sarebbe stato pubblicato un decreto ministeriale che riclassifica l'immobile «di pregio» visto che si trova in un quartiere ad alto valore di mercato.

Dopo tre mesi arriva la nuova comunicazione agli inquilini e il prezzo delle case viene raddoppiato. Di qui il ricorso al Tar e l'avvio di una causa civile perché l'ente venditore ha palesemente violato la promessa di vendita.

«Quello che è accaduto è assurdo», racconta Aldo Tamponi, che abita con la mamma in un alloggio all'ultimo piano del palazzo. «Sto qui da 45 anni, e non ho mai visto in



intervento in casa mia - spiega la signora Elena, la mamma - Solo quando sono venuti quattro volte i vigili del fuoco perché il soffitto ci è crollato in testa ci hanno fatto un controsoffitto di cartongesso, che però non so fino a che punto regga...». Ma il fatto che più indigna la signora è riportato nero su bianco in una fotocopia sgualcita del-

l'Espresso, che qualche anno fa pubblicò un'ampia inchiesta sulle vendite di alloggi degli enti pubblici a prezzi agevolati. «In quel caso gli inquilini erano Veltroni e Casini, Violante, Mastella e Marino... - sventola l'articolo l'anziana signora - E in quel caso nessuno si sognò di riclassificare le case come di pregio eppure qui c'è scritto che Vel-



IL CASO

Il degrado di alcuni particolari negli interni del palazzo di via Eduardo Traverso 2 ad Albaro nelle fotografie di Paolo Rattini per Pegaso

troni acquistò nel centro di Roma un appartamento di 190 metri quadrati a meno di quattrocentomila euro!». Ora, se queste cose vanno bene per persone come questi politici di spicco, che certamente non hanno motivo di vivere in alloggi di edilizia protetta, tanto più dovrebbero valere per chi nelle case di via Traverso c'è entrato per requisiti, dopo aver presentato regolare domanda.

Comunque - a parte la legittima indignazione per trattamenti di disparità tra cittadini di serie A e di serie B - la vera questione di rilevanza giuridica è stabilire se l'Inps, ente venditore, dopo avere accettato la proposta di acquisto degli inquilini (che aveva interpellato con corrispondenza protocollata) possa tirarsi indietro e, tirare sul prezzo. «No», secondo un parere rilasciato nel 2007 dal difensore civico della Provincia, Pietro Gamboloto. Che argomenta che quando i locatari hanno risposto all'offerta dell'Inps l'accordo per la vendita è stato «automaticamente perfezionato arrivando addirittura a stabilire la data dell'atto». Insomma il fatto che subito dopo sia uscita in Gazzetta Ufficiale la riclassificazione degli immobili è posteriore e come tale non deve incidere sugli accordi già conclusi.

Nel frattempo la manutenzione straordinaria non viene più fatta e c'è chi, credendo di potere acquistare la casa, aveva già avviato e pagato lavori di ristrutturazione. Ora si attende una pronuncia del giudice civile, che dovrebbe arrivare a marzo. «Vorei sapere - insiste la signora Elena - perché Veltroni si è ieno...». Intanto tra gli inquilini del palazzo c'è chi fa notare che molti sarebbero i lavori urgenti e che il «pregio» non riguarda certe le vasche per l'acqua in eternit e i poggioni che cadono a pezzi. Come quando venne nel palazzo, in visita prelettorale, il presidente Claudio Burlando e un calcinaccio si staccò da un poggione e finì su un'auto in sosta, per fortuna senza ferire nessuno.

Ma questa è un'altra storia.

Monica Bottino

Il successo Un sondaggio per decidere sulla moschea

di Vincenzo Falcone*

Egregio Direttore, mi complimento per l'ennesimo successo dell'iniziativa messa in atto da «il nostro GIORNALE» che con la raccolta dei tagliandi, prima per l'ideale candidato sindaco, ora per l'ideale candidato alla Presidenza della Provincia, ha permesso a migliaia di lettori (sia di destra che di sinistra) di esprimersi su quelli che sono i propri desideri a rappresentarli nelle varie sedi. Mi chiedo e Le chiedo, perché non pensare, magari con tempi più lunghi e previa adeguata pubblicità, a lanciare un referendum sulla moschea che vorrebbero costruire nella nostra città.

Si potrebbe, per esempio, ideare un tagliando con le domande tipo:

1. Sei favorevole alla costruzione di una moschea nel quartiere «Lagaccio»: SI-NO
2. Sei favorevole alla costruzione di una moschea nella città di Genova: SI-NO
3. Sei favorevole alla costruzione di una moschea in Liguria: SI-NO

Tale strumento sarebbe anche utile, ad ogni livello istituzionale, per le decisioni future che potranno essere prese.

Sempre Suo fedele lettore, ringrazio anticipatamente per lo spazio che mi vorrà concedere.

*Capogruppo AN Municipio I Centro Est

BREVI

Cornigliano Incendio distrugge capannone avicolo

Un incendio ha distrutto l'altra notte il capannone della società Avicola Ligure in via Renata Bianchi a Campi. Il rogo provocato probabilmente dal corto circuito di un frigorifero ha interessato principalmente la zona degli imballaggi e distrutto arredi ed anche alimenti tra cui uova e pollame. Le fiamme si sono poi propagate ad un vicino concessionario di automobili.

Recco Trovata bomba della II guerra mondiale

Un ordigno bellico di grandi dimensioni risalente alla seconda guerra mondiale è stato ritrovato all'interno di un cantiere edile in via XXV Aprile a Recco. L'ordigno, secondo quanto ricostruito sarebbe di fattura anglo-americana e peserebbe circa 250 chili. Sarebbe caduto rimanendo inesplosa durante uno dei bombardamenti avvenuti sulla Liguria nel secondo conflitto mondiale. La bomba, giudicata innocua, sarà rimossa nelle prossime ore da una squadra di artigiani specializzati.

Albissola Marina Piromani in azione contro le auto in sosta

Sono tornati i piromani delle auto ad Albissola. Alle 2,40 dell'altra notte sono state date alle fiamme quattro auto ed un camper in via Puccini e in via Perata, due strade situate poco distante l'una dall'altra nelle vicinanze del torrente San-sobbia ad Albissola Marina.

OCCASIONISSIME

I saldi «by night» vincono la crisi

Pienone di clienti da Bagnara a Sestri. In 40 mila all'Outlet di Serravalle

Fabrizio Graffione

Da meno 20 a meno 50 per cento. E per abiti di marca: da Polo Ralph Lauren a Woolrich, Fred Perry, Peuterey, Gant, Diesel, Melin Pot, Moncler, Armani, North Sales, Slam e tanti altri. Camerini intasati per provare la small, la large o l'extra large per chi ha esagerato durante i bagordi natalizi. In molti tirano fuori i contanti. Carte di credito e bancomat diminuiscono. Tutti stanno attenti ai prezzi. Ovvio. Tuttavia la crisi dei saldi non sembra avere toccato Genova. Soprattutto perché la corsa agli «affari» di fine stagione nel capoluogo ligure è cominciata di notte. I saldi «by night» quest'anno sono tenuti, come tradizione, da Bagnara a Sestri Ponente, ma anche nel nuovo negozio Lux di via Venti Settembre. Scaffali presi d'assalto soprattutto nel negozio «padre» dell'isola pedonale accanto all'aeroporto, mentre in centro città, dove l'abbigliamento è soltanto per donna, si sono registrate meno presenze. A mezzanotte c'era comunque la coda davanti ad entrambe le vetrine a Sestri Ponente gli irriducibili dei saldi sono rimasti nei camerini fino alle 2,30 quando le commesse hanno spento le luci per fare sloggiare gli ultimi clienti. All'ingresso panettone e cioccolata calda per tutti.

Se i saldi sono cominciati di notte, il giorno della Befana ha portato, nonostante la pioggia e il freddo, migliaia di genovesi a riversarsi nel centro storico e nelle vie di lusso. Merce scontata, ma non scontatissima. Soltanto le grandi catene commerciali hanno offerto alcuni capi d'abbigliamento fino al 70 per cento di sconto. Per i negozi delle grandi firme i prezzi

in saldo oscillano tra il 20 e il 30 per cento. Raramente si arriva al 50 per cento.

Il pienone, quest'anno, complice il giorno di festa per l'Epifania, lo ha fatto registrare l'Outlet di Serravalle che già l'altro ieri aveva alzato le saracinesche per i saldi. Il giorno di anticipo, rispetto a Genova, è stato da record: circa 40 mila presenze. Ai caselli sud e nord di Serravalle Scivola le code delle auto hanno raggiunto anche i dieci chilometri. Il piazzale antistante la cittadella dell'Outlet alle 9 era già stracolmo di vetture. Davanti alle prestigiose vetrine di Prada, Nike, Armani, Krizia, Bul-

gari, Cavalli, Timberland e altre, gli appassionati dei saldi sono stati in coda anche un'ora per entrare. Tutti al freddo, anzi, al gelo, considerato che il termometro ha segnato meno due gradi per tutto il giorno e le nubi hanno portato pioggia mista a nevischio.

«L'anno scorso - spiegano alla direzione dell'Outlet di Serravalle - avevamo avuto una presenza di 30 mila persone durante il primo giorno dei saldi. Quest'anno c'è un balzo in avanti di circa il 30 per cento. Segno che la crisi c'è, ma quando i prezzi e la qualità sono buoni la gente consuma e spende volentieri».

Telegenova

«CARA FRANCA» IN ONDA STASERA

«Cara Franca ti scrivo con Massimiliano Lussana, in onda stasera alle 22.45 su Telegenova affronterà i temi della politica e della cronaca di questo inizio anno. Ampio spazio sarà dato al sondaggio del Giornale.

SEGUE DA PAGINA 37

Un tagliando per ogni Municipio

(...) per chiederci come mai e quando si ricomincia. Soprattutto, ci sono state fatte due richieste: da un lato, ci è stato chiesto dai lettori savonesi di estendere il gioco al sindaco di Savona, per cui il voto è imminente (e lo faremo), e dall'altro esponenti dei Municipi, a partire da Mimmo Morabito della Valbisagno, hanno chiesto i tagliandi anche per le varie zone di Genova (e lo faremo). È chiaro che i voti non saranno venticinquemila, ma il test sarà comunque importante.

Partiremo proprio dal Centro Est, di cui stiamo parlando in questi giorni, un po' perché è il Municipio numero uno, un po' perché è il quartiere dove si concentra il maggior numero di giocatori delle scorse raccolte di tagliandi: da Andrea Cambiaso ad Aldo Siri, da Enrico Cimaschi a Lilli Lauro, da Vincenzo Falcone a Felice Ravalli, da Alberto Loi a Remo Viazzi e magari a Stefano Balleari, a Elio Salterini, a Roberta Bergama-

schi, a Milena Pizzolo, da Stefano Garasino a Luciano Gandini, senza contare quelli che non fanno politica, ma sono pronti ad impegnarsi. E di tanti altri che si sono affacciati in classifica per il sindaco o per il presidente della Provincia. Soprattutto, credo che i tagliandi per i Municipi siano il miglior modo per aiutare i partiti a compilare anche le liste elettorali: da Voltri a Nervi, da Pontedecimo a Molassana, ci sono imprenditori, consiglieri uscenti, persone di ogni ordine e grado che hanno solo voglia di impegnarsi. Io credo che partiti seri

debbano automaticamente candidare chi dimostra con i tagliandi di avere reale consenso popolare. Almeno a livello di Municipio. E noi, dalla prossima settimana, li accontenteremo. Perché soprattutto, come ha spiegato efficacemente il coordinatore regionale del Pdl Michele Scandroglio nel corso della bella puntata di *Genova allo specchio* di Franca Brignola dedicata ai tagliandi per la Provincia, «spesso sono amici che nemmeno sapevamo di avere».

Insomma, siamo pronti a ripartire. Quartiere per quartiere, zona per zona. Perché è dalla base, dai Municipi, che si costruisce l'altezza. E ricordiamo che ci sono carriere politiche, anche di bigname, che sono proprio partite (o ripartite, quando sembravano arenate o finite) dai Municipi. E quindi speriamo di avere in classifica anche grandi nomi. Vi aspettiamo. Appuntamento alla prossima settimana.

Massimiliano Lussana

Befana senza voti

LA CLASSIFICA TORNA DOMANI Oggi non pubblichiamo la classifica che ieri non ha subito variazioni. Ci sarà tempo fino alla prossima settimana per raccogliere i tagliandi.